



Anche quest'anno ci tocca

ORMAI È ASSODATO: IL MONDO È DIVISO FRA CHI ADORA **LE FESTE** E CHI LE DETESTA. COME L'AUTRICE DI UN DIVERTENTE LIBRO CHE RACCONTA LA VOGLIA DI EVADERE DA TUTTI I RITI FAMIGLIARI. PER POI, INEVITABILMENTE, SOCCOMBERE

di **Carla Viviani**



dibile serie di sketch famigliari, alcuni dei quali potrebbero fornire qualche idea ai più facinorosi: basti citare il godibile inserto su "Babbo Natale giustiziato", protagonista l'autore, l'antropologo Claude Lévi-Strauss.

Non si arrende, la narratrice, nei suoi svagati tentativi di sabotare il clima festivo, fin quando, come è ovvio, soccombe all'ineluttabile, dopo

aver vagheggiato a lungo di fughe impossibili («Sogno un estremo atto di disobbedienza alle imposizioni delle festività di ogni mese e di ogni natura... Aspiro alla solitudine: datemi la possibilità, anche

solo per una volta, di giocare un bonus, una carta di libertà che mi

dispensi dai banchetti infiniti, dalle visite, dai convenevoli. Per una volta, fatemi mangiare una pizza davanti al televisore e andare a dormire entro la mezzanotte»). Però i desideri di Agata sono troppo anticonvenzionali, e lo spirito del Natale che non passa saprà vendicarsi.

Alla fine le viene in mente un'idea quasi geniale, che propone proprio a tavola a tutti i parenti: «Il Natale andrebbe festeggiato ogni quattro anni, come i mondiali di calcio». Ma, di fronte allo sbigottimento generale, anche questa volta la battaglia è persa. In attesa che una (molto) futura generazione possa consegnare Santa Claus e compagnia a una placida indifferenza. □

L O SFACCENDATO e opulento mondo occidentale, non avendo evidentemente – non ancora – altre battaglie da combattere, è ormai da tempo diviso in due fazioni contrapposte: coloro che odiano il Natale (non la festa religiosa, ma l'evento mondano), e coloro che si tuffano con gioia, più o meno dichiarata, nell'orgia di acquisti, scambio di regali, brindisi con i parenti, torroni, panettoni e luminarie (nonostante le crisi sempre più esagerate).

Si butta nella mischia, con l'amaro umorismo di chi si confessa impotente fin dal principio, anche *Maledette Feste* di Isabella Pedicini (edito da Fazi). La protagonista e io narrante è Agata, che ha quarant'anni, è nata in un paesino dell'Irpinia e vive a Napoli dai tempi dell'università. Per le Feste, ogni anno, torna dai suoi, trascinandosi dietro anche il riottoso (e francese) padre dei suoi figli. Ne nasce una go-



Una tipica foto natalizia e il libro *Maledette Feste* di **Isabella Pedicini** (Fazi, 240 pagine, 15 euro)